

“ il Sud ”

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it – nigronicola@tiscalinet.it

Oggetto: lettera aperta al Commissario

Gent.mo dott. **Biagio Franza**
Commissario Consorzio Bonifica di Paestum
CAPACCIO PAESTUM (Sa)

e.p.c.

On. Vincenzo De Luca
Presidente Regione Campania

Avv.to **Franco Alfieri**
Delegato Assessorato agricoltura
Regione Campania
NAPOLI

Il Consorzio di Bonifica di Paestum è un Ente di diritto pubblico che, da anni, è oggetto di critiche e di anomalie amministrative, più volte “apostrofato” dalla Regione e da altri Enti o autorità dello Stato proprio per questo motivo.

Oggi, la nomina dell'ennesimo Commissario, forse, anche questa volta, si ridurrà all'ordinaria amministrazione, sarà così?

Così come avviene per i Comuni, anche al Consorzio, i Commissari vanno e vengono e non entrano mai nel merito delle cose, per cui, la presenza di una figura autorevole che dovrebbe verificare anche lo stato amministrativo e la legittimità degli atti, spesso, si riduce, come veniva evidenziato sopra, a mera “amministrazione ordinaria” e, quindi, non apportando nessun contributo per migliorare le cose. Come è strana questa nostra Italia, chi sa perché.

Non trascurabile è anche l'apatia degli utenti o associati che scaturisce dalla convinzione che le cose non cambiano mai, per cui molti rinunciano anche al loro diritto sacrosanto ed irrinunciabile: il VOTO.

Mi è stato riferito che lei, **dott. Biagio Franza**, è una persona che, alle soglie della pensione, non vuole concludere il suo impegno nelle istituzioni facendo semplicemente l'ordinaria amministrazione, il passacarte o il “notaio di niente”, consentendo che le cose fatte male restino tali, senza apportare il suo contributo di esperienza per fare chiarezza e sanando, magari, le illegittimità. Per questo motivo, molti consorziati ripongono in lei, **dott. Franza**, la speranza che le cose possano finalmente cambiare e non ripetersi la solita tiritera, sarà così?

Nel passato è successo anche che i vecchi amministratori, nonostante la presenza di un Commissario, continuavano a fare e disfare, con la loro presenza, quasi quotidiana negli uffici, senza minimamente porsi il problema che tutto questo era materialmente e moralmente grave ed illegale. Ma questa è un'altra cosa!

Mi fermo qui e non aggiungo altro, ma non posso non segnalarle, **dott. Franza**, alcuni atti in mio possesso, che, purtroppo, dimostrano che il Consorzio naviga in “acque strane” e talvolta utilizza anche “sinergicamente” rapporti, non sempre legittimi, con altri Enti soprattutto territoriali. Questo potrebbe significare che anche altri Enti si siano resi complici della cattiva amministrazione consortile, per via di collegamenti nemmeno troppo velati nella qualità di amministratori di più enti sinergici.

Per tale ragione e per non farla lunga, mi permetto di elencare alcuni atti in mio possesso:

1- Lettera di Ettore Bellelli indirizzata a lei ed all'avv. Alfieri (Allegato 1).

In essa emerge una denuncia che sicuramente merita una riflessione ed un chiarimento. E' possibile che uno o più “candidati”, oltretutto amministratori, si faccia pagare le spese legali dall'Ente per la rivendicazione di un “diritto soggettivo”? Mentre chi chiede il rispetto delle leggi e delle regole deve pagarsele di tasca propria?

2- Manifesto, settembre 2016, di Ettore Bellelli ove si fanno denunce forte su illegittimità consumate (Allegato 2).

Il Bellelli nel manifesto denuncia:

- a- Utilizzo di soldi del consorzio per spese legali riferite al Tar per far valere un “diritto soggettivo” cioè l'annullamento delle elezioni, anche contro la Regione;
- b- Denaro del Consorzio per “spese elettorali” relative alle liste di candidati;
- c- In un momento di grande crisi economica e di Spending Review si spendono 350 mila euro per compensi;
- d- Nonostante la nota negativa del Collegio sindacale la deputazione liquidava i compensi;

3- Denuncia alla Procura regionale– Corte dei Conti per la Campania(allegato 3)

Nella comunicazione si rilevano cose molto grave al che la stessa procura con una propria nota chiede chiarimenti. Mentre la Giunta regionale in data 14 maggio2009, commissariava il Consorzio, dopo circa un mese, illegittimamente produceva una delibera di spese straordinarie, nonostante commissariati, per compensi agli amministratori cioè a se stessi con numeri molto discutibili, così come si evince dall’esposto. Inoltre sempre nell’esposto si legge che la conferenza-Stato-Regione aveva vietato l’applicazione della legge 244/2007 ai membri elettivi dei Consorzi.

4- Comunicazione della Procura regionale della Corte dei Conti (Allegato 4)

Proprio per le anomalie denunciate dai Consorziati la Procura Regionale della Corte dei Conti, in data 4 agosto 2016, l’apertura di un’istruttoria per accertare eventualmente il danno erariale causato al Consorzio.

5- Delibera della Deputazione 478/2014 che indicava il compenso a 3 componenti su 4 dei presenti alla riunione (Allegato 5)

In tale delibera si legge: *che il budget mensile previsto per l’erogazione del compenso ai componenti del consiglio di amministrazione ammonta ad € 5.577,76, pari ad € 66.933,12 annui; ... dell’indennità andrà corrisposto in forma cumulativa l’importo annuo di € 60.239,81; di stabilire che l’importo annuo complessivo, sopra deliberato, venga così ripartito: Presidente Vincenzo Fraiese € 30.119,00, V. Presidente Roberto Ciuccio € 15.059,95, Deputato Luigi Ciliberti € 15.059,95.*

Tale delibera ha creato non pochi malumore tra i consorziati e, di quasi, dell’intera cittadinanza, visto che, con i loro atti per spese straordinarie hanno attivato anche l’odiosa “tassa” sulle acque reflue urbane, regolarmente pagata anche al Comune.

A proposito di elezioni si allega si allegano i seguenti documenti:

- a) – Allegato 6_ lettera ministro Martina 26_9_14 (Allegato 6);
- b) – Allegato 7_ Consorzio_ nota Scala (Allegato 7);

Per opportuna conoscenza, si segnalano anche altre iniziative intraprese nel passato, proprio contro l’odioso “tributo le acque reflue” che, come riferito sopra, già si paga al Comune:

- c) – lettera al Consorzio e al Capo ufficio legale (Allegato 8);
- d) - Lettera al Sindaco, per tributo illegittimo al Consorzio (Allegato 9);
- e) – Mondragone: del. Cons. 8.2011- esclusione reflue (Allegato 10).

Comunque, già in passato, anche con il nostro giornale (**il Sud**), ci siamo occupati del discutibile modo di amministrare il Consorzio di Bonifica di Paestum; pertanto per opportuna conoscenza, e pensando di fare cosa gradita, si segnalano alcuni link.

<http://www.giornaleilsud.com/?p=404>

Consorzio Bonifica di Paestum: presidente Caldoro, faccia davvero qualcosa per interrompere le “solite vergogne”!

<http://www.giornaleilsud.com/?p=1286>

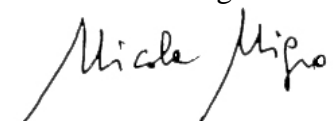
La Regione Campania “Schiaffeggiata” dal Consorzio di Bonifica di Paestum

<http://www.giornaleilsud.com/?p=2717>

Come cambiano i tempi! Adesso, la Regione Campania non si fa “Schiaffeggiata” dal Consorzio di Bonifica di Paestum, ma reagisce con una commissione d’inchiesta

Restiamo a disposizione per qualsiasi altro chiarimento, con cordialità
Capaccio Paestum li, 18 ottobre 2016

Il Direttore
Dott. Nicola Nigro





Ettore Bellelli



12 OTT 2016

Gent.mo dott. Biagio Franza
Commissario Consorzio Bonifica di Paestum
CAPACCIO SCALO (Sa)

p.c. Avv.to Franco Alfieri
Delegato Assessorato agricoltura
Regione Campania
NAPOLI

A circa un mese dal Suo insediamento in qualità di commissario del nostro Consorzio riteniamo utile e doveroso far conoscere a Lei il pensiero di coloro che hanno determinato la sua venuta.

Non per capriccio o per ricerca del potere ma solo perché agricoltori che da tempo temevano una deriva amministrativa e gestionale dei servizi constatata nel corso del tempo. Da quasi 6 anni alcuni di noi si sono battuti con ogni mezzo per tenere in piedi un Ente per cercare di evitare che da modello campano affondasse nella mediocrità.

Tanto premesso portiamo a Sua conoscenza che in questi anni i servizi di bonifica, irrigazione ed acquedotto hanno subito un netto peggioramento, che riteniamo originato dall'adozione di un nuovo strumento organizzativo (POV) che prima ha eliminato il dirigente dell'area agraria e successivamente il dirigente dell'area amministrativa. La soppressione di quest'ultima ha facilitato l'uscita di un dirigente cinquantenne, che d'ora in poi sarà pagato a vita dal Consorzio, senza prestazione alcuna.

Noi non siamo riusciti a darci una spiegazione tecnica facendoci nascere il sospetto che tutto ciò non servisse a favorire in futuro qualcuno o qualcuna.

Il nuovo POV è stato redatto da un'incompetente perché è stato scambiato un modello organizzativo per un regolamento organico che non sono la stessa cosa.

Alla fine del 2015 sono state indette le elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi la cui scadenza era stata già prorogata di un anno, adottando procedure non conformi alla legge 4/03. Più volte abbiamo fatto notare ed evidenziato l'illegittimità nelle procedure ma nonostante tutto hanno il presidente e la maggioranza della deputazione e del consiglio continuato l'iter procedurale infischiosene di tutto e di tutti, addirittura ricorrendo al Tar per sospendere la nomina del Commissario ad Acta che la Regione Campania aveva inviato dopo che una commissione predisposta dell'assessorato all'agricoltura aveva evidenziato quello che noi avevamo denunciato più volte. Naturalmente i costi delle azioni legali, l'organizzazione delle liste elettorali, dei seggi e quant'altro sono state tutte a carico dell'Ente.

E' stato modificato per l'ennesima volta lo statuto con il risultato che il Consorzio su 16 consiglieri può essere amministrato solo da 4 membri elettivi.

Siamo intervenuti con atti e comunicazioni sulle gare svolte e sui lavori in itinere, sulla gestione dell'acquedotto, sulla utilizzazione del personale etc. etc. sempre con spirito costruttivo ma sempre ignorati perfino sulla richiesta di atti deliberativi.

Con lo stesso spirito Le chiediamo un incontro per manifestarle le nostre perplessità onde evitare eventuali errori sugli argomenti citati che non sono di Sua conoscenza e non per ultimo la corresponsione della indennità di carica per noi non dovuta nei termini deliberati e oggi all'attenzione della corte dei conti regionale.

In attesa di un suo invito la saluto cordialmente augurandole buon lavoro.

Distinti Saluti

Ai signori consorziati del CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM

VERGOGNA VERGOGNA VERGOGNA, titolava un manifesto diffuso qualche tempo fa dall'ALLORA Presidente del Consorzio di Bonifica di Paestum VINCENZO FRAIESE contro di noi, colpevoli di aver cercato di sospendere un procedimento elettorale ILLEGITTIMO.

Ebbene, nonostante la sua testardaggine e quella della deputazione e sebbene siano stati utilizzati i soldi DEI CONSORZIATI per sostenere le azioni legali, il TAR ha ANNULLATO LE ELEZIONI, con il conseguente COMMISSARIAMENTO GENERALE da parte della Regione.

Non hanno ascoltato le nostre ragioni. Se lo avessero fatto, avremmo ripetuto il procedimento elettorale e provveduto ad eleggere in maniera legittima i nuovi amministratori del consorzio anziché SPERPERARE il denaro dei consorziati per liste elettorali, pubblicazioni, impegno del personale ed altro: non meno di 50.000 euro per la loro supponenza e caparbietà!

Sono andati avanti infischiosene di tutto e di tutti pur di rimanere incollati alle loro poltrone, lautamente retribuite.

Cari consorziati, negli ultimi 5 anni il compenso elargito al Presidente ed ai vertici del Consorzio ci è costato fino al 2015 la BELLEZZA di 350.000 euro. QUINDI C'E' QUALCUNO CHE, NONOSTATE I PROBLEMI AD IRRIGARE, HA AVUTO IL SUO RACCOLTO...

L'ultimo pagamento è stato predisposto dal Presidente FRAIESE il 30 agosto, guarda caso lo stesso giorno in cui la Regione commissariava l'ente e nonostante la nota del collegio sindacale invitasse a non procedere a nessuna liquidazione fintantoché non si fosse conclusa l'indagine della CORTE DEI CONTI sulla LEGITTIMITÀ DEL COMPENSO.

Rivolgiamo un invito ai candidati che si sono lasciati trasportare in questa disavventura elettorale, allo scopo di farli riflettere sulle dubbie capacità amministrative di chi li ha sollecitati a candidarsi, lasciandoli in balia del loro destino e per ricordare loro che il bene dell'Ente rappresenta il principale obiettivo da raggiungere.

A Voi consorziati chiediamo di non fidarvi di chi si sostituisce addirittura al personale che, preparato com'è, risulta pienamente in grado di soddisfare le vostre esigenze e che viene retribuito proprio per tali mansioni. Il compito dell'Amministratore non è quello di presenziare il Consorzio (se fossero VERI AGRICOLTORI dovrebbero presenziare le loro aziende, non l'Ente!), bensì quello di programmare il futuro e la sopravvivenza dell'Ente, fondamentale per noi agricoltori.

Caro Vincenzo Fraiese, chi deve VERGOGNARSI siete tu e la deputazione! Se aveste un pizzico di dignità, chiedereste pubblicamente scusa ai consorziati, restituireste i soldi percepiti e paghereste voi le spese legali. Dubito fortemente, tuttavia, che ciò accadrà.

Ettore Bellelli

CORTE DEI CONTI
Procura Regionale
Presso la giurisdizione per la Campania

Oggetto: notizie su vert n°2016/02661/LNO

Trasmessa via PEC campania.procura@corteconticert.it
antonio.digiovanni@corteconti.it

Faccio riferimento alla indagine da questa on/e Procura relativa alla vertenza in oggetto per segnalare quanto segue:

Il quadro normativo di riferimento vigente è la legge 4 febbraio 2003 pubblicata sul burc Regione Campania n°11 del 10 marzo 2003 "Nuove norme in materia di bonifica integrale"

ARTICOLO 21 : Consiglio dei delegati

Comma 5: i compiti e le modalità di funzionamento del Consiglio dei Delegati sono stabiliti nello statuto del Consorzio.

Statuto del Consorzio in vigore
omissis

Art 12 COMPETENZE

Lettera e: fissare gli emolumenti spettanti ai componenti gli organi consorziali nel rispetto e nei limiti stabiliti dalla Giunta Regionale.

Questa normativa è stata applicata sin dal 2003 legando il gettone di presenza alle sedute della Deputazione e del Consiglio dei delegati

Nell'anno 2009 La **Giunta Regionale** applicando l'articolo 32 della legge 4 sciolse il consiglio di amministrazione e nominò **il commissario nella persona del dott Maurizio Camillo con DPGR.n°134 del 14 maggio 2009** per la gestione ordinaria dell'Ente e portare i consorziati alle elezioni entro 180 giorni. Inopinatamente uno dei primi atti e cioè il **22 giugno 2009 con atto n°21 modificò l'articolo 12 dello statuto lettera e deliberando di: Fissare il compenso spettante al massimo** a tre componenti l'assolvimento della carica" Naturalmente con atto 42 del 10 luglio 2009 si liquidò il compenso facendo riferimento a quanto spetta al Sindaco del Comune di Capaccio Paestum.

Premesso che non vi era la urgenza di modificare significativamente lo Statuto sarebbe stato più logico aspettare il responso elettorale per far decidere agli eletti le modalità delle modifiche. Successivamente dopo un lasso di tempo di tre anni e precisamente

Il 29 novembre 2012 con atto n°9 il nuovo Consiglio del Consorzio ha conferito ampia delega alla deputazione amministrativa per la determinazione dei compensi e dei rimborsi spesa sulla base di una proposta di legge della Regione Campania che prevedeva lo stipendio al Presidente in relazione al numero degli abitanti del Comune più popoloso del Comprensorio e nella fattispecie il Comune di Capaccio Paestum e successivamente ad altri 2 componenti che dovrebbero essere scelti dal consiglio dei delegati

Per opportuna conoscenza vado a precisare che la materia è specifica **competenza del Consiglio prevista dallo statuto vigente e quindi non delegabile e il Consiglio stesso presenti 7 consiglieri su 16 tra i quali i componenti della deputazione destinatari dei compensi hanno delegato se stessi e hanno espresso il voto favorevole determinante a se stessi nell'atto deliberativo n°478 del 2 ottobre 2014.** (allegato) stabilendo per se i

compensi derivanti da un quadro normativo rimasto proposta di legge mai trasformata in legge.

A questo proposito si precisa quanto segue per maggiore chiarezza; l'art 27 del decreto 248/2007 come modificato dalla legge di conversione 28 febbraio 2008 n. 31 CRITERI PER IL RIORDINO DEI CONSORZI DI BONIFICA (ministro per la semplificazione Calderoli) stabiliva che le Regioni a seguito di loro intesa da raggiungere nella Conferenza stato-regioni facessero una normativa comune per riordinare i Consorzi di Bonifica. L'intesa fu raggiunta nella seduta del 18 settembre 2008 repertorio atti 187/csr (allegato)

La riorganizzazione prevista comprende una moltiplicazione di compiti estesi non solo al settore agricolo ma anche a quello ambientale con ampliamento del comprensori conformi alle competenze delle autorità di bacino previste dalla legge 183/89 : Nel caso in specie al Bacino del Sele con aumento dei comuni interessati da 7 a 60 e i territori passerebbero da 30 mila ha a circa 170 mila,

La Giunta Regionale della Campania (assessore Cozzolino) presentò una proposta di legge che fu approvata il 20 marzo 2009 atto n°499 in ottemperanza a quanto disposto dalla conferenza stato-regioni. La proposta fu vagliata ed approvata dalla commissione agricoltura della Regione che licenziò il testo il 22 ottobre 2009 registro generale 454. La proposta non è mai andata in aula del Consiglio Regionale e pertanto non è legge e quindi non applicabile. La intesa Stato Regioni alla quale tutti gli atti assunti fanno riferimento comprende le note della struttura regionale tra l'altro al punto 1 stabilisce che "La riduzione prevista dal comma 35 art 2 della legge 2007 n° 244 non si applica ai membri eletti dai consorziati utenti che partecipano agli organi a titolo gratuito". Il concetto è ribadito alla lettera f della premessa ove recita "La riduzione dei componenti gli organi contemplati all'art 35 deve riguardare quei membri aventi diritto a compensi specifici per tale carica mentre essa non si applica ai membri eletti dai consorziati utenti che partecipano agli organi a titolo GRATUITO". I consorzi sono rimasti con gli stessi compiti e con le stesse dimensioni ed in conseguenza quindi non è applicabile una semplice circolare diffusa dagli uffici regionali del settore e ciò fino a quanto non sarà approvata la nuova legge regionale. Le finalità della nuova normativa era il risparmio causato dagli accorpamenti e dalla riduzione degli oneri applicando solo una parte della proposta di legge si aggravano i carichi sulla proprietà consorziata che per l'ultimo quinquennio è costata al contribuente circa 400 mila euro

Tanto si doveva

Allegati gli atti deliberativi prodotti
La intesa stato regioni.



8771
Z

CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE

PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA CAMPANIA

Napoli, 4.8.2016

Al Presidente del Collegio dei revisori
del Consorzio di bonifica di Paestum

Trasmessa via PEC: consorzioaestum2@pec.it

Vert. n. 2016/02661/LNO
(da citare nella risposta)

Prot. gen. n. 0011759-04/08/2016-PR_CAM-T58-P

Oggetto: illegittima erogazione indennità - richieste istruttorie ex artt. 2, comma 4 e 5,
comma 6, l. 19/94.

Nel comunicare l'apertura di un'apposita istruttoria, contraddistinta dal sopra emarginato numero di vertenza e aperta sulla base della segnalazione di cui si allega copia, si significa la necessità, per questa Procura Regionale, di ottenere analitica relazione sul presunto illecito per il quale si sta procedendo in questa sede, nella quale si vorranno indicare, oltre alla esatta quantificazione del danno erariale, le generalità anagrafiche e residenziali dei soggetti ritenuti eventualmente responsabili o, comunque, coinvolti nella vicenda stessa, con opportuno corredo di tutta la documentazione considerata conducente e del quadro normativo di riferimento.

I predetti incombenzi istruttori andranno evasi entro e non oltre 60 gg. dalla ricezione della presente, mediante l'invio degli atti acquisiti in copia informatica all'indirizzo PEC di questa Procura (campania.procura@corteconticert.it), nonché al seguente indirizzo di posta elettronica: antonio.digiovanni@corteconti.it.

Si ringrazia per la collaborazione.

Consorzio Bonifica di Paestum



cbp_065_0005778/2016

Prt.G.0005778/2016 - E - 08/08/2016 13:59:44
Smistamento: AREA_ORGANI_AMMINISTRATIVI

D'ordine del

Vice Procuratore Generale
(dott. Aurelio Laino)
dott. Antonio D. Giovanni



Originale

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM

Sinistra del Sele

84047 CAPACCIO SCALO (Salerno)

DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

N. 478 del 02 OTTOBRE 2014

OGGETTO: Determinazione indennità di carica ai componenti gli organi consortili

L'anno duemilaquattordici alle ore 17.00 del giorno 02 del mese di Ottobre nella Sede Consortile, convocata con avviso N. 6912 spedito in data 25.09.2014, si è riunita

la Deputazione Amministrativa con l'intervento dei Sigg.:

1)	Fraiese Vincenzo	Presidente	SI
2)	Ciuccio Roberto	Vice Presidente	NO
3)	Ciliberti Luigi	Componente	SI
4)	Salzano Domenico	"	SI
5)	Sodano Gianpaolo	"	SI
6)	Tarallo Franco	"	NO
7)	Di Massa Alfonso	Delegato Regionale	NO

Sono assenti i Sigg.: Ciuccio Roberto - Tarallo Franco - Di Massa Alfonso

Giustificano l'assenza i Sigg.: _____

Assume la Presidenza il p.a. Vincenzo Fraiese

Assiste con funzioni di Segretario il Dr. Luigi Mainardi

IL PRESIDENTE

Constatata la legalità del numero degli intervenuti e visto l'art. 26 dello Statuto mette in discussione l'argomento segnato al n. 7 dell'o.d.g. relativo all'oggetto.

N. 478 - Determinazione indennità di carica ai componenti gli organi consortili

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

- **PREMESSO** che in attuazione dell'articolo 27 del decreto-legge n. 248/2007 convertito in legge n. 31/2008, la Conferenza Stato-Regioni, riunitasi il 18 settembre 2008, nel delineare il quadro di riferimento per la disciplina dei Consorzi di bonifica, ha tra l'altro disposto che "il numero dei membri dei Consigli di amministrazione dei Consorzi, aventi diritto a compensi per l'espletamento dell'incarico, non può essere superiore a tre. Gli altri rappresentanti dei consorziati non hanno diritto a compenso per l'espletamento della carica";
- **RICHIAMATO** l'art. 12 lett. e) del vigente Statuto che attribuisce al Consiglio dei delegati la competenza a fissare il compenso annuo spettante a massimo tre componenti per l'assolvimento della carica;
- **VISTA** la deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 9 del 29/11/2012 che ha conferito ampia delega alla Deputazione Amministrativa per la determinazione dei compensi e/o del rimborso delle spese per i componenti degli organi collegiali, munendola dei più ampi poteri necessari per dare piena esecuzione alla deliberazione di approvazione di detti compensi e/o rimborsi spesa che la stessa Deputazione avrà adottato;
- **PRESO ATTO** che la Giunta Regionale della Campania ha emanato la circolare prot. n. 2010.0509657 del 14.06.2010 nella quale ha, tra l'altro, previsto che i compensi del Presidente e/o Commissari dei Consorzi di Bonifica dovrebbero essere stabiliti in base a quanto indicato all'art. 25 della proposta di legge per il riordino dei Consorzi di Bonifica approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 499 del 20.03.2009 e, pertanto, al Presidente spetterebbe un'indennità mensile non superiore all'indennità prevista per i Sindaci dei Comuni con popolazione da diecimila a trentamila abitanti, determinata ai sensi del decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 119, mentre agli altri due componenti spetta un'indennità non superiore al 50% dell'indennità prevista per il Presidente;
- **ACCERTATO** che ai sensi della richiamata normativa, come modificata dal comma 54 dell'art. 1 della L. 23 dicembre 2005, n. 266, l'indennità mensile prevista per il Presidente ammonta ad €. 2.788,88, mentre agli altri due componenti l'indennità sarebbe di €. 1.394,44 ciascuno;
- **RILEVATO** che il budget mensile previsto per l'erogazione del compenso ai componenti del consiglio di amministrazione ammonta ad €. 5.577,76, pari ad €. 66.933,12 annui;
- **UDITO** il Presidente, il quale invita i presenti ad esprimersi sulla volontà ad individuare gli altri due componenti, oltre al Presidente, che dovranno beneficiare delle predette indennità;
- **RILEVATO** che, a seguito di ampia discussione, la Deputazione, all'unanimità, ha individuato nel Vice Presidente Ciuccio e del Deputato Ciliberti, in considerazione del loro personale impegno quotidiano per il Consorzio, gli altri due beneficiari delle predette indennità;
- **RILEVATO**, altresì, che il Presidente propone una riduzione delle indennità sopra determinate con un abbattimento nella misura del 10% pari ad €. 6.693,1 da

pagamento di eventuali gettoni di presenza e/o rimborso spese da erogare ad altri componenti degli organi collegiali;

- RITENUTO la proposta meritevole di accoglimento;
- RILEVATO, pertanto, che alla luce della riduzione percentuale degli emolumenti ai beneficiari dell'indennità andrà corrisposto in forma cumulativa l'importo annuo di € 60.239,81 e di procedere conseguentemente al relativo impegno di spesa;
- A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- Di impegnare e liquidare la somma di € 60.239,81 annui, a titolo di compensi da corrispondere alla Deputazione Amministrativa per l'attività dalla stessa espletata;
- Di individuare, quali beneficiari delle indennità, i sigg.ri Fraiese Vincenzo (Presidente), Ciuccio Roberto (vice-Presidente), Ciliberti Luigi, (Deputato);
- Di stabilire che l'importo annuo complessivo, sopra deliberato, venga così ripartito:
 - Presidente Vincenzo Fraiese € 30.119,00
 - V. Presidente Roberto Ciuccio € 15.059,95
 - Deputato Luigi Ciliberti € 15.059,95
- Di impegnare la somma di € 6.693,31 da destinare al pagamento di eventuali gettoni di presenza e/o rimborso spese in favore di altri componenti degli organi collegiali del Consorzio.
- Di dare atto che gli importi riconosciuti rispettano i principi stabiliti dalla Conferenza Stato - Regioni del 18/09/2008, avuto riguardo sia alla determinazione del quantum sia al numero dei componenti aventi diritto alle indennità;
- Di incaricare i competenti Uffici Consortili di porre in essere tutti i conseguenziali atti;
- Mandare al Presidente per ogni conseguente adempimento.

26 Settembre 2014

“ il Sud ”_Mezzogiorno

d'Italia

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto,62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724203

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

<http://www.radiopaestum.com/> -

<http://www.linformatore.info>

redazione.ilsud@tiscali.it – nigronicola@tiscalinet.it

Dott. Maurizio Martina

Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

On. Stefano Caldoro

Presidente della Regione

ASSESSORI E COSIGLIERI REGIONALE DELLA CAMPANIA

Napoli

Oggetto: Elezione al CONSORZIO DI BONIFICA, meritano l'attenzione del MINISTRO e delle altre istituzioni democratiche

Il signor Ministro Martina,

le elezioni del **Consorzio di Bonifica di Paestum** non si terranno nel prossimo novembre 2014, così come prevedeva la scadenza naturale, ma sono state rinviate di qualche anno, con un emendamento del Presidente Caldoro alla legge n. 4/2003, sono state rinviate a tutto il 2015.

Lei si chiederà, ma il sottoscritto che centra? Perché mi importuna per niente?

Inoltre dirà che è tutto legittimo, perché la materia è di competenza della Regione, tutto questo sarebbe stato normale in tempi normali, ma del fatto che **all'inizio del 2015 ci sono le elezioni regionali**, qualche dubbio c'è.

E' una falsità?

Forse calza molto bene una frase di Giulio Andreotti che qui ricordo : **“A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca”**.

Per cui ogni decisione in merito un po' “puzza”.

Ancora mi può obiettare, ma c'è un'opposizione in Consiglio regionale che dovrebbe vigilare.

Ebbene in merito le riferisco un aneddoto che un “esperto” all'italiana che gironzola nei paraggi, del Consiglio regionale della Campania, sinteticamente mi ha detto: *“dottore tu non capisci che i partiti non esistono per cui la politica non esiste, i singoli Consiglieri regionali, indirettamente, si agganciano al governo dell'Ente Regione ed attraverso il sottogoverno gestiscono un po' di potere che gli consente, poi di contribuire ad essere rieletti Consiglieri. Ed ecco il perché ti sei sentito dire da un Consigliere regionale di opposizione, fare le spallucce e dire non ho potuto incidere più di tanto perché l'apparato del Presidente Caldoro era molto determinato in merito. Alla domanda, ma perché non l'hai denunciato pubblicamente e coinvolto il Partito, visto che potrebbe essere un “affare” elettorale per la maggioranza? Non tocchiamo il tasto del partito, se no.....”* Inoltre sempre “l'esperto” di turno aggiungeva: *“ Quando si tratta di interessi individuali maggioranza ed un'opposizione si fondono, quasi, il sottogoverno per questi signori è alla base, diversamente non si giustificerebbe il coinvolgimento di quasi tutti nell'inchiesta giudiziaria sulle cosiddette “spese pazze”*.

Signor Ministro,

ma i CONSORZI DI BONIFICA, hanno ancora un senso per esistere? Nell'elenco degli Enti territoriali inutili del dott. Carlo Cottarelli ci sono ?

Già qualche anno fa ci avevamo occupati dei Consorzi su denuncia del Consigliere regionale **Dario Barbirotti** (vedi link <http://www.giornaleilsud.com/?p=1286/>).

Una denuncia che è restata lettera morta, ma farebbe bene che il suo **apparato ministeriale**, quello del **dott. Carlo Cottarelli** e della **Corte dei Conti** ci dessero un'occhiata, cosa che non è stata fatta all'epoca o almeno di adesso.

In quell'occasione chiamammo in causa tutti e **61 Consiglieri regionali**, compreso il **Presidente Caldoro** ed i suoi assessori ad un momento di riflessione e mettere qualche pezza, il risultato fu che **solo due o tre consiglieri regionali diedero una risposta e si dichiararono "rattristati" dell'accaduto**. Il fatto più strano è che mentre i Consiglieri di maggioranza che governano la Regione possono trovare qualche giustificazione, per quelli di opposizione è davvero difficile individuarne qualcuna.

Infine **non so quanto possa incidere questa mia lettera**, ma mi creda sono davvero "nauseato" di questo "andazzo" di utilizzo delle Istituzioni. Esse vengono gestite sempre e comunque, secondo le proprie convenienze.

La nota di **Antonio Scala** sui **Consorzi di Bonifica**, da le dimensioni esatte della loro inutilità e si capisce bene che il loro tempo è finito. Quindi non vanno riformati, ma **aboliti visto che il Comune**, con un apposito **servizio-ufficio**, può tranquillamente sostituirsi a essi ed essere più vicino, in modo più razionale e più utile agli Associati ed ai cittadini anche per le sinergie che possono sviluppare con altri servizi comunali.

Con cordialità

Nicola Nigro



I CONSORZI DI BONIFICA Nota di Antonio Scala

Con la legge regionale n. 16 del 7 agosto 2014, pubblicata sul BURC 57 Agosto 2014, le elezioni al CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM sono state rinviate al 2015.

Eppure si doveva votare a novembre 2014. Il Consiglio regionale della Campania esaminando la legge finanziaria introduce nel maxi emendamento una questione non attinente che riguarda il **condono edilizio** e al **comma 163 proroga** di un anno le elezioni nei Consorzi a scadenza di legislatura “nelle more dell’approvazione della nuova disciplina regionale sui consorzi di bonifica”. Dall’entrata in vigore della legge che prevedeva un unico Consorzio di Bonifica comprensoriale **unificando il destra e sinistra Sele** dovevano dare origine al consorzio di secondo grado dando vita ad una sola amministrazione. Tutto doveva avvenire entro un anno dalla pubblicazione della legge sul Burc, diversamente la regione avrebbe provveduto un commissario ad acta.

Un timido avvio della procedura è avvenuto ad aprile del 2010 quando i due Consorzi hanno deliberato la unificazione.

Il procedimento è finito così nella totale assenza della competente struttura regionale e dal 2003 **NON SI E’ FATTO PIU’ NIENTE.**

RICOSTRUZIONE DELL’ITER LEGISLATIVO DI QUESTI ANNI

Il decreto legge 248/2007 (calderoni) modificato dalla legge di conversione 28.2.2008 n°31, dettò **“nuovi criteri per il riordino dei consorzi di bonifica”**.

La conferenza permanente per rapporti tra lo **Stato - Regioni** nella seduta del 18.09.2008 (Presidente on. Fitto) sancì l’intesa. **In ottemperanza** a quanto stabilito dalla conferenza Stato Regione (*Riduzione dei componenti il Consiglio e delle retribuzioni ecc.*) la **Giunta regionale della Campania** predispose un progetto di legge che approvò nella seduta del 20 marzo 2009 DdL 499 Presidente **Bassolino** Assessore **Cozzolino**.

Il progetto fu depositato al **Consiglio Regionale** ed assegnato alla competente commissione per l’esame. Il provvedimento che porta il numero 454 relatore l’on Donato Pica, fu licenziato ed approvato all’unanimità nella seduta del 22 ottobre 2009.

Da questo sforzo va detto che il disegno di legge non è mai stato messo all’ordine del giorno del **Consiglio Regionale** delle due consiliature succedutesi.

Nel frattempo il **Consorzio di bonifica di Paestum** (Presidenza Quaglia) fu commissariato perché l’organo era sceso al di sotto del numero legale, per le dimissioni alcuni consiglieri. Le nuove elezioni svolsero nel novembre 2009.

Nella legislatura successiva, Presidenza **Bassolino** e Assessore al ramo **Lubritto**, la Regione riformò la **legge 23** in vigore, con **legge 4 del 25 febbraio 2003** “*Nuove norme in materia di bonifica integrale*”.

La legge attualmente in vigore mantiene gli stessi compiti e finalità delle precedenti.

Interviene allentando i controlli sull’attività amministrativa mantenendo solo il controllo del bilancio, niente controlli sull’attività della deputazione, né sui lavori in concessione.

Questa **legge però innova e riordina i bacini di competenza** definendo nuovi comprensori con riferimento ai **bacini idrografici** stabilita per legge dalla autorità di bacino (**legge 182/89 e legge regionale 8/94**).

Applicando nei tempi previsti queste disposizioni i Consorzi da **11 dovevano passa a 7**, così determinati:

- **Bacino Volturno Garigliano (rio D’auria, Savone, regi Iagni, lago patria, bacini flegrei, Volla)**
- **Medio Volturno Calore (bacini del Volturno e fiume calore)**
- **Sarno (bacini sarno Torrenti Vesuviani, Irno)**
- **Comprensorio Sele (attuali consorzi destra e sinistra dai picentini al monte cervati)**
- **Alento Sino a Sapri (Alento, Lambro Mingardo, minori costieri del cilento)**
- **Ufita sottobacino del Volturno Garigliano**

- **Tanagro: sottobacino del Sele nella zona omonima Vallo di Diano).**

Purtroppo così non è stato, si continua ad avere 11 strutture spendendo spendendo a volontà con i controlli ridotti al lumicino.

PERCHÉ SONO NATI I CONSORZI DI BONIFICA

I Consorzi di bonifica sono nati nei primi anni del novecento.

Erano state pensate come organizzazioni di proprietari che mettendosi insieme e **utilizzando i contributi che lo Stato**, metteva a disposizione potessero migliorare le condizioni ambientali (presenza di pantani ed acque putrefatte), economiche e sociali della popolazione, ma soprattutto recuperare alla coltura, cosa che fu fatta e cioè furono resi utilizzabili i terreni oltre ad essere bonificati e coltivati.

Il **Consorzio di bonifica di Paestum**, quindi, è nato il **25 giugno del 1926** con Decreto Reale, registrato alla Corte dei Conti il 20 luglio 2026, registro 12, foglio 4685.

Esso è stato governato fino alle modifiche regionali, dallo Statuto approvato dal **Ministero dell'Agricoltura il 9 aprile 1964** numeri 13280 – 11342.

Tale modifiche avvennero già il **9 agosto 1971**, così come richiamato sopra, quando tale materia diventò di competenza regionale, ma la Giunta regionale della Campania deliberò concretamente dettarono nuove direttive il **24 novembre 1972, atto n° 1743**.

I Consorzi di Bonifica, sono **Enti di Diritto Pubblico**, ai sensi dell'art.59 del Regio Decreto 215/1933, ed è retto dall'**Assemblea dei Consorziati** che elegge il **Consiglio dei delegati** che a sua volta elegge la **Deputazione Amministrativa** ed il **Presidente**.

Prima dell'avvento delle Regioni l'Assemblea dei proprietari aventi diritto al voto eleggeva il Consiglio, con il sistema proporzionale che faceva riferimento al contributo versato, cioè, più era alto il contributo più valeva il voto.

Il sistema era proporzionalmente crescente fino alla individuazione di una azienda piccola che pagava di più e poi era proporzionalmente decrescente per assicurare la rappresentanza di tutte le categorie di proprietari Tutto ciò regolato da una tabella allegata **al DPR 23 giugno 1962 n°947**.

Si che i proprietari di immobili che pagavano meno avevano diritto al voto crescente mentre le grandi proprietà avevano diritto al voto proporzionalmente decrescente.

Erano previsti anche il rappresentante del MAF e della Provincia di competenza.

Con il trasferimento dei poteri in materia agricola dallo Stato alle Regioni fu necessario darsi una legge allo scopo di normare questo importante settore detto settore primario.

Una prima legge, in Campania, fu varata il **2 agosto 1982 n°42** e, poi con la presidenza **Fantini** la **Regione Campania** emanò la legge n° **23 dell'11 aprile 1985**: "*Nuove norme in materia di bonifica integrale*".

Questa legge manteneva inalterate le funzioni, i compiti delle finalità individuate dall'**art 29 del DR 215/1933**.

Eppure modificava il modo di eleggere il **Consiglio dei delegati** individuando il criterio delle fasce di "**contribuenza consortile**" e assegnando alle stesse la rappresentanza sempre in rapporto al contributo versato dalla totalità dei contribuenti appartenenti alla stessa fascia.

La Regione manteneva il Controllo sugli atti che l'Ente Consorzio produceva nel corso dell'attività amministrativa concedendosi un termini massimo di 30 giorni per produrre eventuali osservazioni. Era prevista, inoltre, una norma che prevedeva anche lo scioglimento del Consiglio, in presenza di atti amministrativi non ritenuti leciti.

Tutto questo sanciva anche che il controllo era fondamentale, visto che si spendevano soldi non solo degli associati, ma soprattutto pubblici, quindi, bisognava rendere conto alla collettività tutta, non solo agli associati.

Mitt.: **Sangiovanni Italia**
Via S. D'Acquisto, 52
84047 CAPACCIO PAESTUM (SA)

Spett. **Consorzio Bonifica di Paestum**
Capaccio Paestum
Egr. **Avv. Ida Lucia Iervolino**
Capo settore Legale
Consorzio Bonifica di Paestum
Capaccio Paestum

Oggetto: chiarimenti Vs. lettera: sollecito di pagamento e contestuale messa in mora
Rif. 03615 – 02355/14447 – data non visualizzata – ricevuta in data 22/04/2016

In merito a quanto richiamato in **oggetto**, **apprendo che c'è una situazione debitoria** da parte della sottoscritta nei vostri confronti, **in particolare leggo testualmente:**

- a)- pagamento degli oneri di bonifica ed irrigazione relativi agli immobili di Sua proprietà e/o in Suo possesso.....;*
- b)- in caso di mancato pagamento l'Ente attiverà le necessarie procedure di recupero coattivo provvedendo.....;*
- c)- alla sospensione dei servizi erogati così come previsto dal Regolamento vigente e riservandosi di procedere alla riscossione mediante concessionari abilitati con conseguente ulteriore aggravio di spese a Suo totale carico.*

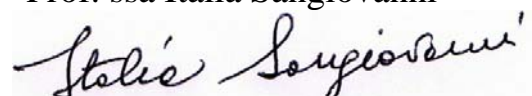
Nella vostra comunicazione complessa e complicata, forse per la sottoscritta, ho cercato di **capire a quale servizio vi riferivate**, visto che nella missiva veniva richiamato, **vedi punto c)**, ma **non sono riuscita ad individuare la tipologia di servizio da voi erogato sulle mie proprietà.**

Alla luce del fatto che le “**acque reflue**” sono **gestite dal COMUNE** e che il **Consorzio di bonifica** (*Ente Pubblico Economico di natura privatistica, amministrato dai propri consorziati, che coordina interventi pubblici ed attività privata nei settori della difesa idraulica, dell'irrigazione e della tutela dell'ambiente*) **oltre alla fornitura dell'acqua potabile** null'altro servizio fornisce alla sottoscritta relativamente all'abitazione civile, magazzini e locali, suppongo che ci sia stato un equivoco o errore in merito.

Comunque alla luce di quanto richiamato, con la presenza si chiede di sapere e di chiarire a quali servizi l'Ente si riferisce, di illuminarmi con **un'analisi dei costi e dei ricavi del servizio erogato** e la natura della sospensione, come richiamato sempre nella vostra missiva.

In attesa di un riscontro chiarificatore, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti
Capaccio Paestum lì, 27/04/2016

Prof. ssa Italia Sangiovanni



“ il Sud ”

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it – nigronicola@tiscalinet.it

AI SINDACO

del Comune di CAPACCIO

Dott. Italo Voza

SEDE

Oggetto: Raccomandata di sollecito al pagamento del tributo

extra-agricolo ai cittadini di Capaccio Scalo da parte del Consorzio Bonifica di Paestum

Richiesta di delibera del Consiglio comunale, così come deliberato dal Comune di Mondragone

In passato, più volte, la nostra testata ha chiesto al **Comune di Capaccio ed alla Regione Campania** un intervento operativo, affinché si mettesse **la parola fine all'odioso tributo richiamato in oggetto.**

Ma con scarso successo.

A conferma che il **Comune** può e poteva mettere una pezza alla “negligenza” del passato, così come ha affermato la **Regione Campania**, in una sua nota del 13/10/2010, prot. 2010.0823304, in occasione del “Nuovo Piano di Classificazione”, esistono atti di altri enti territoriali e la giurisprudenza. Proprio in quell'occasione il Comune poteva far valere le sue ragioni previste dalla legge 36/1994 e cioè che i cittadini già versano all'Ente il tributo per il servizio di fogna, servizio idrico integrato, e, quindi esenti da altro versamento allo stesso titolo: cosa che non ha fatto. Comunque, a tutto c'è un rimedio. Per questo cogliamo l'occasione per segnalarle una **delibera del Consiglio comunale di Mondragone**, che può essere un'occasione di rimedio per il **Comune di Capaccio**, anche se in ritardo (*Allegato 1*).

Nelle sentenze e nei documenti in merito, ed anche nella normativa della **Regione Campania**, si legge e viene evidenziato, come per esempio al **comma 3 dell'art. 13 della Legge Regionale della Campania n. 4 del 25 febbraio 2003**, così come modificato **dall'art. 11 della Legge Regionale della Campania n. 24 del 2005**, integra la predetta norma, in quanto dispone testualmente che *"non hanno l'obbligo del pagamento del contributo di bonifica i proprietari di immobili assoggettati alla tariffa del servizio idrico integrato, ai sensi dell'articolo 14 della Legge n. 36 del 5 gennaio 1994, comprensiva della quota per il servizio di pubblica fognatura"*; anche il comma 1 dell'art. 11 della Legge Regionale della Campania n. 24 del 29 dicembre 2005, è autenticamente interpretato nel senso che *"restano esclusi dal tributo anche tutti gli immobili o suoli agricoli che non sono direttamente serviti da opere di bonifica realizzate dagli enti consortili"*.

Inoltre anche il **comma 3 dell'art. 31 della Legge Regionale della Campania n. 15 del 26/07/2002**, pubblicata sul B.U.R.C. n. 38 del 07/08/2002, testualmente recita che *"Gli utenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, ai sensi dell' art. 14 della Legge n. 36 del 1994, sono esentati dal pagamento del contributo di bonifica per i servizi di raccolta, collettamento ed allontanamento delle acque meteoriche"*;

Essendo convinti che, in merito a quanto richiamato in oggetto, **non ci siano stati o ci siano ostacoli oggettivi o connessioni di sorta, tra l'Amministrazione del nostro Comune e del Consorzio**, come pure tra il **Consiglio del Consorzio e il Consiglio comunale**, quest'ultimo, **quindi, non troverà nessuno ostacolo a deliberare**, così come ha fatto il Consiglio comunale di Mondragone.

Per quanto detto innanzi, **si chiede all'Amministrazione ed al Consiglio comunale di Capaccio di intervenire con un atto deliberativo**, al fine di contrastare energicamente proprio le richieste di pagamento rivolte ai cittadini dal Consorzio di Bonifica di Paestum.

Tutto questo anche perché, nei giorni scorsi, il **Consorzio Bonifica di Paestum**, ha effettuato un sollecito di pagamento, a firma del **“Capo settore Legale”** (anche legale rappresentante dell'Ente?), ai consorziati ed ai cittadini, in **possesso di un appartamento o locale, anche nella zona extragricola di Capaccio Scalo**, nonostante la zona sia attrezzata urbanisticamente e, quindi, priva di servizi del consorzio, tranne l'acqua potabile.

In particolare, nella stessa lettera del Consorzio Bonifica di Paestum si colgono molte incongruenze; in essa, testualmente, si legge:

a)- pagamento degli oneri di bonifica ed irrigazione relativi agli immobili di Sua proprietà e/o in Suo possesso.....;

b)- in caso di mancato pagamento l'Ente attiverà le necessarie procedure di recupero coattivo provvedendo.....;

c)- alla sospensione dei servizi erogati così come previsto dal Regolamento vigente e riservandosi di procedere alla riscossione mediante concessionari abilitati con conseguente ulteriore aggravio di spese a Suo totale carico.

In merito a quanto sopra va osservato:

1)-**A quale servizio il Consorzio Bonifica di Paestum si riferisce (vedi punto c)?**

2)-**Qual è la tipologia di servizio che viene effettuata sulle proprietà allocate nella zona di Capaccio Scalo, da parte del Consorzio Bonifica di Paestum?**

3)-**Perché nella stessa missiva si fa cenno alla sospensione del servizio erogato, ma non viene fatto nessun cenno o la descrizione della natura del servizio stesso?**

4)- **E' noto a tutti che gli unici servizi nelle zone extragricole a CAPACCIO SCALO, cui il Consorzio Bonifica di Paestum potrebbe riferirsi sono le “acque reflue”, ma queste sono gestite dal COMUNE di CAPACCIO e lo stesso incassa il relativo TRIBUTO.**

Non è illegittima la richiesta di pagamento del **Consorzio Bonifica di Paestum** per un servizio che non eroga?

Come si sa, il **Consorzio di Paestum** (*Ente Pubblico Economico di natura privatistica, amministrato dai propri consorziati, che coordina interventi pubblici ed attività privata nei settori della difesa idraulica, dell'irrigazione e della tutela dell'ambiente*) **oltre alla fornitura dell'acqua potabile**, come riferito sopra, null'altro servizio fornisce **agli utenti della zona di CAPACCIO SCALO**, cui è stata spedita la lettera relativamente all'abitazioni civili, magazzini e locali.

Perché la richiesta del pagamento di un tributo per un servizio non fornito?

Perché nella stessa missiva non c'è nessun riferimento ai costi complessivi del servizio e nemmeno **un'analisi dei costi e dei ricavi del servizio stesso?**

Alla luce di tutti questi interrogativi e della illegittima pretesa del **Consorzio Bonifica di Paestum**, si chiede, quindi, un tempestivo intervento del **Comune di Capaccio**, affinché, così come ha fatto il **Consiglio comunale di Mondragone, metta fine a questo odioso balzello.**

In seguito alla realizzazione della rete fognaria da parte del Comune, anche il centro urbano di **“Capaccio Scalo”** viene servita da rete fognaria e, quindi, assoggettata al tributo previsto dalla legge Merli, con pagamento delle **“acque reflue e depurazione”** proprio al **Comune di Capaccio**.

Le precedenti Amministrazioni Consortili, proprio in virtù di quanto sopra ed anche alle sentenze in merito, sospesero nel 1998 l'emissione di ruoli che richiedevano il pagamento di tributi in zone urbane non serviti da opere consortili, bensì da opere gestite dall'ente locale.

Nel 2005 la nuova Amministrazione del Consorzio Bonifica di Paestum, in barba a tutto ciò che aveva indotto gli amministratori precedenti alla sospensione del tributo, furono attivò di nuovo i ruoli sospesi.

Da quanto emerge dalla stampa quotidiana, **gli Enti, ma soprattutto quelli territoriali vivono un momento di crisi economica molto marcata, per cui se non si provvede d un taglio delle spese, inevitabilmente si esercitano i poteri di tassare i cittadini.**

Così, anche il **Consorzio Bonifica di Paestum**, in barba ad ogni sentenza o **orientamento giuridico nazionale, esercita il suo “potere”** di tassatore, riferendosi al nuovo **“ Piano di Classifica”** e ad una **legge del 1933**, per opere o tributi relativi a zona extragricola, ma anche in questo caso tale tributo non è neanche compresa nell’elenco della **“legge Serpieri”** e, quindi...?.

Sarebbe il caso di **ritornare a meccanismi di gestione e di governo del Consorzio, legati ad un taglio di spese ad incominciare dagli emolumenti** che consentirebbe un maggiore equilibrio di bilancio.

Secondo quanto denunciato, nel recente passato, da alcuni **Consiglieri del Consorzio di Bonifica**, c’è molto malgoverno nella gestione delle risorse.

Addirittura, si spendono, per indennità, gettoni e rimborsi, oltre 65 mila euro, a fronte di pochi spiccioli di qualche tempo fa e, successivamente, qualche migliaia di euro, pagati prima **dell’atto deliberativo n° 478 del 2/10/2014**, assunto dalla **Deputazione Amministrativa dell’ente**.

In tutto questo va anche aggiunto il fatto che i **dipendenti si lamentano che da tempo non prendono stipendio**.

Una curiosità, nonostante non sia stata **approvata definitivamente la legge relativa agli emolumenti**, *a quanto ci risulta*, **con tale atto beneficiano attualmente (di una “paga”) solamente tre amministratori, in particolare.**

Gli organi consortili sono composti da un **Consiglio di 16 membri ed una deputazione di 7.**

Di essi a beneficiare delle indennità sono: il Presidente per 30 mila euro, il vicepresidente per 15 mila ed un componente per altri 15 mila. A queste somme vanno aggiunti gli **emolumenti dei membri del Consiglio per un importo complessivo di 6-7 mila euro.**

Ci risulta che molte di **queste anomalie di bilancio siano state contestate**, ma, come spesso accade nel **nostro Paese, nessuno vede e nessuno sente, nonostante la denuncia pubblica dell’accaduto da parte dei Consiglieri.**

Quindi, anche se si è violato la legge, secondo i denunciati, nessuna verifica è stata effettuata e tutto procede normalmente, salvo poi clamori futuri.

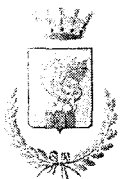
Intanto si **chiedono sempre più sacrifici ai cittadini** che anche in questo caso sono stati chiamati al pagamento di **un odioso tributo, già dichiarato illegittimo da tribunali, Commissioni Tributarie ed anche dalla Suprema Corte di Cassazione.**

Capaccio Paestum lì, 6 maggio 2016

Nicola Nigro



Allegato 1 – Delibera del Consiglio comunale di Mondragone



CITTÀ DI MONDRAGONE

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE
Provincia di Caserta

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 8 DEL 1.06.2011/II.3

OGGETTO: Mozione consiliare inerente la zonizzazione della rete idrica e fognaria del Comune con perimetrazione urbana degli immobili da escludere dai ruoli del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della Legge Regionale della Campania n. 15 del 2002 e successive modifiche ed integrazioni.

L'anno duemilaundici, il giorno 1 del mese di giugno alle ore 19.00 nella Sala delle adunanze consiliari "M.Conte", a seguito di invito diramato dal Presidente in data 26 maggio 2011, con nota prot. n. 9436, e successiva comunicazione prot. n. 9490/cat. II-3 del 27.05.2011 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, avv. Claudio PETRELLA.

Sono presenti n. 18 e assenti n. 3.

N.	Cognome e nome	Pres.	Ass	N.	Cognome e nome	Pres	Ass
1.	PETRELLA Claudio	X		12.	VILLANO Francesco		X
2.	CENNAMI Achille	X		13.	ZITO Salvatore	X	
3.	CALCI Angelo	X		14.	CONTE Maria Eleonora	X	
4.	FEDERICO Antonio		X	15.	DAVIDDE Salvatore	X	
5.	FEDERICO Camillo	X		16.	MARQUEZ Pasquale	X	
6.	FUSCO Luigi Giacomo Lucio	X		17.	NUGNES Daniela	X	
7.	GALLO Fabio	X		18.	PAGLIARO Antonio	X	
8.	PAGLIARO Vincenzo	X		19.	PAGLIARO Alessandro	X	
9.	PALLADINO Anna		X	20.	SANTAMARIA Aldo	X	
10.	PRISCO Alessandro	X		21.	SCHIAPPA Giovanni	X	
11.	RUSSO Michele	X					

Partecipa alla seduta il Segretario Generale *dott. Pasquale DI BENEDETTO*.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il combinato disposto degli artt. 43 - comma 1 -, 29 e 49, rispettivamente, del D.Lgs. 267/2000, dello Statuto Comunale e del Regolamento del Consiglio Comunale;

UDITA la dichiarazione del Consigliere Antonio Pagliaro che da per letta l'allegata mozione consiliare a firma dei consiglieri comunali, aderenti al gruppo Consiliare "Forza Italia Verso il Popolo della Libertà";

UDITI gli interventi sviluppatasi sull'argomento, come da registrazione audio digitale agli atti;

RITENUTO di procedere alla votazione sulla mozione stessa;

Con la votazione resa nei modi e forme di legge:

PRESENTI E VOTANTI: 18

FAVOREVOLI: 18.

CONTRARI: nessuno;

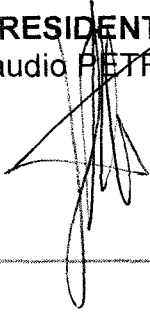
ASTENUTI: nessuno.

DELIBERA

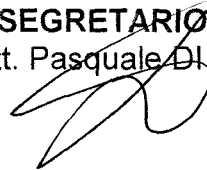
di approvare l'allegata mozione consiliare.

Letto e Sottoscritto

IL PRESIDENTE
- Avv. Claudio PETRELLA-



IL SEGRETARIO GENERALE
-dott. Pasquale DI BENEDETTO-



Il sottoscritto Messo Comunale

ATTESTA

Che la presente Deliberazione:

E' affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 09 GIU. 2011 così
come prescritto dall'art. 124 comma 1° del D. Lgs. N. 267/2000.

IL MESSO COMUNALE


IL MESSO COMUNALE
Giuseppe Martello

ESECUTIVITA'

Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4° del D.Lgs. 267/2000).

Perché la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ (art. 134
comma 3° del D.Lgs. 267/2000).

Mondragone _____

IL DIRIGENTE



Medaglia d'Oro
al Merito Civile

CITTÀ DI MONDRAGONE

PROVINCIA DI CASERTA

Li 26/05/2011.

me. 11.00
SINDACO
11/11/15
CITTÀ DI MONDRAGONE
PROT. 9390
DEL 26 MAG 2011

e, p. c.

Al Presidente del Consiglio Comunale

avv. **Claudio Petrella**

al Sindaco

dott. **Achille Cennami**

al Segretario Generale

dott. **Pasquale Di Benedetto**

SEDE

Oggetto: mozione consiliare inerente la zonizzazione della rete idrica e fognaria del Comune con perimetrazione urbana degli immobili da escludere dai ruoli del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della Legge Regionale della Campania n. 15 del 2002 e successive modifiche ed integrazioni.

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 43 comma 1 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, nonché ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Comunale e dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio Comunale, di seguito formulano e presentano la seguente mozione che consiste in una proposta concreta di deliberazione intesa a promuovere, da parte del Consiglio Comunale, una pronuncia o una decisione, in particolare in una proposta di voto diretto ad impegnare l'attività dell'Amministrazione Comunale secondo un determinato orientamento; tale mozione consente di esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni del Sindaco e della Giunta Comunale, ovvero un giudizio sull'indirizzo dell'Amministrazione.

MOZIONE PRESENTATA AL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO



Medaglia d'Oro
al Merito Civile

CITTÀ DI MONDRAGONE

PROVINCIA DI CASERTA

-
- che il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno continua ad emettere le cartelle di pagamento, anche tramite l'azione esecutiva dell'Equitalia Polis S.p.A., per un contributo dichiarato illegittimo da più pronunce di Sezioni di Commissioni Tributarie nonché da diverse sentenze della Cassazione Civile a Sezione Unite;

ACCERTATO

- che il comma 3 dell'art. 31 della Legge Regionale della Campania n. 15 del 26/07/2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 38 del 07/08/2002, testualmente recita che "Gli utenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 36 del 1994, sono esentati dal pagamento del contributo di bonifica per i servizi di raccolta, collettamento ed allontanamento delle acque meteoriche";

ATTESO

- che il comma 3 dell'art. 13 della Legge Regionale della Campania n. 4 del 25 febbraio 2003, così come modificato dall'art. 11 della Legge Regionale della Campania n. 24 del 2005, integra la predetta norma, in quanto dispone testualmente che "non hanno l'obbligo del pagamento del contributo di bonifica i proprietari di immobili assoggettati alla tariffa del servizio idrico integrato, ai sensi dell'articolo 14 della Legge n. 36 del 5 gennaio 1994, comprensiva della quota per il servizio di pubblica fognatura";
- che il comma 3 dell'art. 35 della Legge Regionale della Campania n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 05/03/2007, aggiunge testualmente che "l'articolo 13 della Legge Regionale della Campania n. 4 del 25 febbraio 2003, così come modificato dal comma 1 dell'art. 11 della Legge Regionale della Campania n. 24 del 29 dicembre 2005, è autenticamente interpretato nel senso che restano esclusi dal tributo anche tutti gli immobili o suoli agricoli che non sono direttamente serviti da opere di bonifica realizzate dagli enti consortili";

CONSIDERATO

- che, in sostanza, la suddetta Legge Regionale della Campania ha ribadito quanto stabilito dalla Legge n. 36 del 1994 e, cioè, che i cittadini che già versano al Comune o ad altri Enti la tariffa per il servizio di fognatura, successivamente inteso quale servizio idrico integrato, sono esentati da altro versamento allo stesso titolo ritenuto;



Medaglia d'Oro
al Merito Civile

CITTÀ DI MONDRAGONE

PROVINCIA DI CASERTA

-
- che, giusta l'interpretazione di cui all'art. 35 comma 3 della Legge Regionale della Campania n. 1 del 2007, ciascuno paghi per i benefici diretti effettivamente ricevuti dall'attività del Consorzio;

RILEVATO

- che il Consorzio di Bonifica motiva la carenza del censimento degli scarichi e del nuovo piano impositivo del contributo, nel rispetto della L.R.C. n.4/2003, per l'insussistenza della perimetrazione, da parte dell'Amministrazione comunale, del territorio di Mondragone, comprensiva degli immobili urbani già sottoposti al tributo del servizio idrico integrato;
- che diversa giurisprudenza ed ampia dottrina in materia sostengono l'illegittimità del contributo consortile, in applicazione dell'art. 31, comma 3, della legge Regionale della Campania n.15/2002 e successive integrazioni, che vietano la doppia tassazione sugli immobili urbani assoggettati alla tariffa del servizio idrico integrato, di cui all'art.14 della legge 5 gennaio 1994, n. 36;
- che il fenomeno è particolarmente sentito dalla popolazione locale, che mal tollera questa continua tassazione, vista come persecutoria ed ingiustificatamente vessatoria;

RITENUTO

- necessario ed urgente che l'Amministrazione comunale intervenga per contrastare le richieste di pagamento rivolte dal Consorzio di Bonifica ai proprietari di immobili già soggetti al pagamento del tributo del servizio idrico integrato, anche allo scopo di evitare, il proliferare delle spese per proporre ricorso;
- necessario ed urgente riportare un clima di chiarezza, trasparenza e certezza dell'attività impositiva del Consorzio medesimo, nel rispetto dei principi che non contemplano la doppia imposizione fiscale;

Alla luce di tutto quanto sopra esposto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta a:

- attivare i competenti uffici comunali affinché sia predisposta la zonizzazione della rete idrica e fognaria del territorio del Comune con la **PERIMETRAZIONE URBANA** degli immobili da escludere dai ruoli del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, ai sensi



CITTÀ DI MONDRAGONE

PROVINCIA DI CASERTA

Medaglia d'Oro
al Merito Civile

-
- dell'art. 31, comma 3, della Legge regionale nr.15/2002 e successive integrazioni, da trasmettere al Consorzio stesso;
- procedere all'adozione dell'ATTO AMMINISTRATIVO inerente la classificazione definitiva degli immobili urbani che, in quanto già sottoposti al tributo delle acque reflue, non devono essere inclusi nei ruoli del Consorzio di Bonifica;
 - ribadire al Consorzio di Bonifica che:
 - o l'intero territorio urbano del Comune di Mondragone è dotato di un sistema di fognatura, che confluisce in uno specifico impianto di depurazione di proprietà comunale;
 - o tutti i contribuenti proprietari di immobili sono assoggettati alla tariffa del servizio idrico integrato, ai sensi dell'articolo 14 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, comprensiva della quota per il servizio di pubblica fognatura
 - diffidare lo stesso Consorzio dall'emettere ruoli a carico dei contribuenti identificati al punto precedente in cui si chiede di pagare, a qualsiasi titolo, il contributo per le attività di bonifica;
 - riservarsi ogni ulteriore azione a tutela dei cittadini destinatari di richieste di pagamento che risultano del tutto immotivate ed illegittime.

Antonio Popiero
Roberto Costantino
Luigi Vignone
Antonio
Stefano
Giuseppe
Roberto
Luigi
Antonio
Roberto